



Il Primo Ministro  
Pierre Elliott Trudeau  
Foto J.P. Laffont  
Sygma/Grazia Neri

ANNO I - N. 2  
MARZO-APRILE '80

## Sommario

Prospettive politiche (pagg. 2-3)  
Storia delle ultime elezioni (pag. 3)  
Montreal: città tra due mondi (pagg. 4-5-14)  
Canada 1933 - Felix Man racconta (pagg. 6-7-8)  
Imparai l'inglese da Giulietta (pag. 9)  
Legno e sole: un nuovo modo di costruire (pag. 10)  
Il signore ha suonato? (pag. 11)  
Challenger: un piccolo «grande» aereo (pag. 12)  
La ricchezza nelle sabbie (pagg. 13-14)  
Miscellanea (pag. 15)  
Presentazione di Canada Contemporaneo (pag. 16)

**Foto di:**  
APG Foto, APLaserphoto, APWirephoto, Duncan Bancroft, Alan Bowering, George Hunter, Danielle Jauffret, Felix H. Man, Montreal Star, Wide World Photo

**Pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia.**  
**Amministrazione:**  
David Anido,  
Addetto culturale;  
Gilbert Reid,  
Agente responsabile.

Direttore responsabile:  
Sandro Baldoni.  
Redazione a cura di Simona Barabesi  
Realizzazione grafica:  
Hilde Micheli

Tipolitografia  
Arte della Stampa



Pierre Trudeau e René Lévesque.

Uno dei primi problemi che attendono Pierre Elliott Trudeau, tornato recentemente a capo del governo canadese, è il referendum proposto in primavera da René Lévesque, Primo Ministro del Quebec, che chiede un mandato per negoziare la formula della cosiddetta «Sovranità-Associazione» con il resto del Canada.

# PROSPETTIVE POLITICHE

## Ritorno di Trudeau Referendum nel Quebec e dibattito costituzionale Proposte del Partito Liberale del Quebec per una revisione della costituzione.

### Affermazione di Trudeau

Dopo le recenti elezioni del 18 febbraio, il Canada può contare su un governo che si regge su una larga maggioranza, sotto la guida di Pierre-Elliott Trudeau. Anche se i risultati hanno dimostrato che il partito liberale ha ottenuto molti più suffragi nelle regioni orientali che in quelle occidentali, Trudeau si è adoperato perché queste ultime siano ben rappresentate nel suo nuovo governo.

### Referendum nel Quebec e dibattito costituzionale.

Il Quebec, che ha appena rinnovato, con una schiacciante maggioranza, la fiducia a Trudeau, elesse nelle elezioni provinciali nel 1976 René Lévesque alla guida del governo locale. A lui si deve ora la proposta della «sovranià-associazione», e cioè sovranità politica in completa autonomia e associazione economica con il resto del

Canada. Fra circa due mesi, Lévesque chiederà agli abitanti del Quebec di pronunciarsi mediante referendum sull'opportunità di affidargli o meno il mandato per tentare di negoziare lo stato giuridico che egli propone.

Gli abitanti del Quebec voteranno ovviamente in piena libertà di coscienza; essi ben sanno, tuttavia, che né il governo centrale né le altre nove province sono disposti ad accettare una modifica così radicale della costituzione canadese.

Il leader dell'altra grande compagine politica del Quebec, Claude Ryan, è, al contrario, uno strenuo difensore del federalismo canadese. Il suo partito, infatti, ha recentemente pubblicato un importante documento intitolato «Una nuova federazione canadese» in cui si propone una riforma profonda della costituzione.

Sono anni infatti che tutto il Canada, e non solo il Quebec,

cerca di rielaborare le proprie strutture politiche e costituzionali. Ciò non deve stupire se si pensa che la Costituzione canadese risale ad oltre un secolo fa. In questo tempo, si sono verificati profondi mutamenti sia sotto il profilo delle esigenze di uno stato federale moderno sia per quanto riguarda le aspirazioni proprie delle regioni che compongono il Canada e le cui peculiarità si sono affermate con l'andar degli anni. Il dibattito costituzionale avrà quindi modo di proseguire con vivacità. Senza minimizzare le difficoltà del percorso, la stragrande maggioranza dei canadesi crede tuttavia fermamente che esso sfocerà in nuove leggi che assicureranno il mantenimento delle nostre libertà democratiche, il vigore del nostro federalismo, il rispetto della «realtà francese» e l'ammodernamento delle nostre istituzioni in modo da poter meglio fronteggiare la sfida che ci riserva il futuro.